

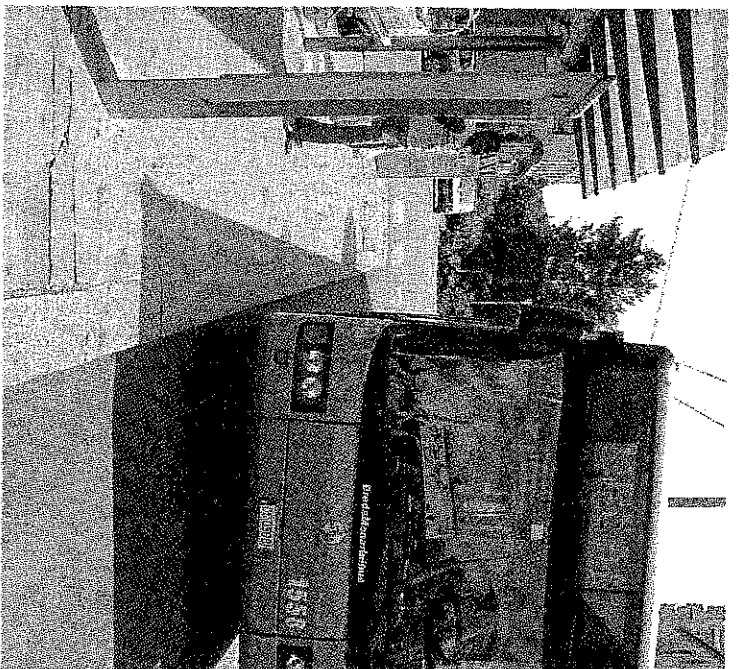
TRASPORTO PUBBLICO DOPO LA DECISIONE DELLA GIUNTA DI RIDURRE I FINANZIAMENTI DI 1,5 MILIONI DI EURO

Tagli alla spesa, Comune e Tep cercano l'accordo

Mai sindacati restano sul piede di guerra: stasera fiaccolata in centro

La soluzione non è arrivata. Almeno per ora. Il summit c'è stato: attorno al tavolo si sono seduti l'assessore alla Mobilità Pietro Somenzi, il presidente di Sntp Massimo Mignani, e il vicepresidente di Tep spa Massimo Rainieri. Ma il secondo round è stato fissato per oggi. Il nodo da sciogliere, come anticipato ieri, è il costo di 6,7 milioni di euro dei servizi del trasporto pubblico. Il Comune vuole decurtare il finanziamento di un milione e mezzo di euro. «Intanto tengo a dire - spiega Rainieri - che stiamo parlando di una società che da sempre distribuisce utili ai soci. Vogliamo fare la nostra parte a proposito di migliorare l'efficienza dell'azienda. Ma Tep spa non può farsi carico da sola della richiesta del Comune: devono fare la loro parte anche Regione, Provincia e Sntp».

Sembra che durante il summit, Somenzi abbia messo sul piatto un finanziamento regionale di alcune migliaia di euro, e una serie di interventi alla viabilità per aumentare la velocità media dei bus e consentire a Tep di risparmiare sui costi: corsie preferenziali e semafori asserviti. Oggi si capirà se le parti trovano un accordo. I tempi stringono: il 28 febbraio scade la convenzione triennale concessa dal comune alla Tep: ma per rinnovarla di altri tre anni, l'amministrazione chiede a Sntp (la società che ha funzioni di controllo e indirizzo di Tep) si impegni a far ridurre il costo del servizio di 1,5 milioni di euro: se i tagli non ci saranno la penale è della stessa cifra. E qui si inserisce la polemica tra sindacati e Comune. I primi temono che se si andasse ad una nuova gara colossi stranieri potrebbe partecipare e ag-



Trasporto pubblico Comune e Tep stanno cercando un accordo.

giudicarsi il servizio. «Vogliamo conoscere le intenzioni del Comune», dicono. Secca la replica dell'amministrazione: «Siamo disponibili a reinvestire il milione e mezzo, ma solo a vantaggio dei cittadini». Le posizioni restano distanti, anche se in serata lo stesso sindaco Vignati e i sindacati si sono incontrati: un faccia a faccia interlocutorio in vista degli sviluppi di oggi.

L'incertezza dei sindacati

I sindacati restano sul piede di guerra. Se il Comune decide di dare un milione e mezzo in meno all'anno all'azienda di trasporto pubblico, dicono dalla sede della Cgil, è impossibile che questa possa offrire gli stessi servizi di pri-

ma. Per questo ieri, con una lettera inviata al prefetto, al sindaco di Parma, al presidente della Provincia e al presidente della Uil, Uil trasporti, Faisa Cisl e Uil hanno dichiarato lo stato di agitazione dei circa 650 dipendenti della Tep «con l'intenzione di proclamare lo sciopero». Nel documento, la decisione del Comune viene giudicata «inopinata e gravissima» perché «destinata ad affossare il sistema di trasporto» e ad aprire «scenari di instabilità economica sociale». Per lo stesso motivo, stasera è stata organizzata una «contro-movida» con fiaccolata alle 21 tra via Farini e piazza Garibaldi. «Con una contrazione di risorse di que-

La lettera

«Tagli insostenibili»

«È impossibile abbattere i costi a parità di servizi offerti. Porta la firma del presidente e del vicepresidente della Tep il documento inviato il 19 febbraio a Sntp - diffuso ieri dai sindacati - in cui si dice che ricevendo un milione e mezzo in meno lo squilibrio nei conti aziendali sarebbe «profondo»: «I nuovi impegni che graveranno sulle aziende senza certezza di copertura rendono impossibile ipotizzare abbattimenti di costi che a parità di servizi offerti permettano una riduzione del prezzo dei servizi stessi dell'entità proposta, senza che questo non generi un profondo squilibrio nei conti aziendali».

provinciale della Ultrasporti. Daniela Incerti, segretario generale della Cisl, contesta infatti la delibera «nel merito e nel metodo».

La replica del Comune

L'amministrazione comunale replica che una maggiore efficienza e razionalizzazione nel trasporto pubblico locale rappresenta «un grande sforzo di responsabilità e modernizzazione richiesto dai cittadini e in linea con la politica di attenzione ai costi che sta coinvolgendo tutti gli enti e i servizi pubblici del Paese. Non è possibile chiedere al Comune di lasciare fuori Tep da questo percorso, soprattutto alla luce delle nuove regole governative sulla liberalizzazione che imporrebbero addirittura una gara per l'affidamento del servizio di trasporto, al fine di ottenere la migliore efficienza possibile per i cittadini. A Parma questa gara non c'è stata, tuttavia si chiede a Tep di intervenire sulla propria organizzazione per contenere la spesa assicurando al contempo i medesimi servizi. Sembra quasi ridicolo chiedere al Comune quali intenzioni ha per il servizio del trasporto pubblico, alla luce del potenziamento e dei finanziamenti di questi anni, cifre che non hanno eguali in Italia. Dubitare di questo non fa altro che falsare le carte, la verità è invece un'altra: quella di avviare una vera razionalizzazione dei costi a beneficio dei cittadini. Al punto che il Comune stesso si dice disponibile a reinvestire il milione e mezzo risparmiato da Tep proprio sul trasporto pubblico, ma questo deve garantire nuove opportunità per i cittadini ed essere la base per potenziare ulteriormente il servizio».